

PARROCCHIA SAN BABILA

La comunità in cammino



Sito internet:
www.sanbabila.org

E-mail:
basilicasanbabila@tiscalinet.it

Numeri telefonici

Segreteria parrocchiale (Lunedì-Venerdì,
ore 10.30-12.00; 15.30-17.00)
Mons. Alessandro Gandini - Parroco
Don Pierdomenico Confalonieri
Don Paolo Bianchi

02.76.00.28.77
02.78.05.04
02.79.88.13
02.76.02.19.35

ORARIO CELEBRAZIONI

Messe festive

18.30 (cosiddetta prefestiva)
8.00; 9.30; 11.00; 12.30; 18.30

Adorazione eucaristica

1° Giovedì del mese **10.30/12.00**

Catechesi

3° Domenica del mese **16.45**

Liturgia delle Ore

Lodi mattutine (domenica) **10.30**
Vespri (3° Domenica del mese) **17.30**

Messe feriali

8.00; 8.30 (escluso il sabato); **10.30; 18.30**

Battesimo comunitario

1° domenica del mese, **16.30**

Sacramento Penitenza

Giorni festivi: **8.00 - 9.00; 16.30-18.00**

Giorni feriali: **8.00-9.00; 10.00-12.00**
16.30-18.30

Rosario

Tutti i giorni ore **18.00**

FEBBRAIO 2007

Cari parrocchiani...

La festa della Santa Famiglia di Nazaret – che nella tradizione liturgica ambrosiana viene celebrata la quarta Domenica di gennaio – è occasione propizia per riflettere sul rapporto fede-famiglia e per ripensare al grande messaggio che i diecimila delegati provenienti da tutto il mondo e riuniti nei padiglioni della Fiera di Valencia (Spagna) hanno trasmesso all'umanità durante il V Incontro mondiale delle famiglie (cui ha partecipato anche Benedetto XVI) nell'estate 2006, per discutere sul tema: *'Trasmissione della fede in famiglia'*.

Abbiamo ammirato un grande affresco sulla situazione della famiglia nel mondo e su quella emergenza educativa che è ormai il problema più grave e più preoccupante delle società occidentali. Infatti, se educare significa accompagnare i giovani con le chiavi della ragione e dell'amore, è fuori dubbio che oggi siamo di fronte a una diffusa insicurezza e a un senso di crescente impotenza.

In quell'incontro Benedetto XVI ha rinnovato l'invito a "proporre il ruolo centrale, per la società e per la Chiesa, della famiglia fondata sul matrimonio" ribadendo che essa "è un'istituzione insostituibile secon-

do i piani di Dio, e il cui valore fondamentale la Chiesa non può smettere di annunciare e promuovere".

Sempre su questo argomento, rivolgendosi ai Vescovi, il Papa così si è espresso: "Continuate a proclamare, senza scoraggiarvi, che prescindere da Dio, agire come se Egli non esistesse o relegare la fede all'ambito meramente privato, mina la verità dell'uomo e ipoteca il futuro della cultura e della società". Ha concluso poi dicendo che la famiglia è "insostituibile" per marito e moglie, per i figli, per il tessuto sociale, e non solo per la Chiesa".

L'incontro di Valencia, quindi, dà nuovo vigore per continuare ad annunciare il Vangelo della famiglia (si noti la continuità di questo messaggio con la tematica del percorso pastorale diocesano 2006/2007), e la sua validità ed identità basata nel matrimonio aperto al dono generoso della vita; inoltre conferisce intensa luce anche alla missione indicata dall'Arcivescovo nel percorso pastorale *Famiglia, ascolta la Parola di Dio*, della famiglia a servizio del Vangelo.

Ci ricorda ancora il Santo Padre che la comunità ecclesiale "ha la responsabilità di offrire sostegno e stimolo e alimento spirituale che fortifichi la coesione familiare, soprattutto nelle prove e nei momenti critici"; così come "trasmettere la fede ai figli, con l'aiuto di altre persone e istituzioni come la parrocchia, la

scuola o le associazioni cattoliche, è una responsabilità che i genitori non possono dimenticare, trascurare o delegare totalmente”.

Eventi come questo di Valencia portano ad unirli: la Chiesa, del resto, ha come modello una famiglia, la Famiglia di Nazaret.

Documenti ed eventi: per “vivere” la Chiesa

Discorso di Benedetto XVI ai Cardinali, agli Arcivescovi, ai Vescovi e ai Prelati della Curia Romana in occasione degli auguri natalizi. È una rilettura dell'anno trascorso, col suo bene e col suo male: il *problema* delle vie verso la *pace* è una sfida per tutti coloro che si preoccupano dell'uomo; la *visita pastorale in Polonia* una festa della cattolicità; davanti all'*orrore di Auschwitz-Birkenau* la certezza che Dio, nel suo silenzio, non cessa di essere e rimanere con noi; in *Spagna* un viaggio alla *ricerca di che cosa significhi l'essere uomo*; il *tempo*, “*materia prima della vita*” e necessità di imparare nuovamente i fondamenti della vita; preoccupazione per le leggi sulle coppie di fatto e *dovere della Chiesa* di alzare la voce per *difendere l'uomo*; viaggio in *Baviera* per parlare di Dio, il problema dell'Occidente è la *dimenticanza di Dio*, al tema di Dio sono collegati il tema del *sacerdozio* e del *celibato sacerdotale* e quello del *dialogo* tra i cristiani *per l'unità*; necessità del *dialogo tra fede e ragione*; visita in *Turchia* e dialogo con l'Islam; la *pace* può esistere solo se l'odio e l'egoismo vengono superati dall'interno; preghiera perché *la ragione della pace vinca l'irragionevolezza della violenza*.

Testo ne L'Osservatore Romano del 23 dicembre 2006

Nell'omelia della notte di *Natale*, il Santo Padre ha detto che “*il segno di Dio è il bambino*”. “Amiamo Dio e, a partire da Lui, anche l'uomo, per riscoprire poi, a partire dagli uomini, Dio in modo nuovo!”.

Testo ne L'Osservatore Romano del 27-28 dicembre 2006

Messaggio Urbi et Orbi: “Nell'attuale epoca post-moderna l'essere umano ha forse *ancora più bisogno di un Salvatore*, perché più complessa è diventata la società in cui vive e più insidiose si sono fatte le minacce per la sua integrità personale e morale”. Un messaggio di freschezza, di gioia e di speranza all'umanità gaudente e disperata di oggi.

Testo ne L'Osservatore Romano del 27-28 dicembre 2006

Affido a voi il compito di confrontarvi su questo argomento: ci riguarda direttamente e ci avvia a vivere la nostra fede con aderenza al vissuto quotidiano.

‘in fractione panis’

il vostro parroco don Alessandro

Messaggio ai fratelli nell'Episcopato e nel Sacerdozio, ai carissimi fratelli e sorelle cattolici della *Regione Medio Orientale* da parte di Benedetto XVI, che scrive: “Spero di poter pregare a Gerusalemme, nella Terra resa santa dagli avvenimenti della Storia della Salvezza”.

Testo ne L'Osservatore Romano del 27-28 dicembre 2006

Anche *nel 2006* non è mancato il sacrificio eroico di sacerdoti, religiosi, religiose e laici, coraggiosi ed autentici *testimoni del Vangelo*: 24 nuovi martiri, di cui 11 in Africa, 8 nelle Americhe, 4 in Asia, 1 in Oceania. Elenchi e biografie ne

L'Osservatore Romano e Avvenire del 31 dicembre 2006

2006 Cronache di un anno: è la pubblicazione che alla fine di ogni anno L'Osservatore Romano dedica alle vicende dell'anno trascorso, con uno sguardo sul *mondo della cultura*, su *Roma* e sull'*Italia*. Una sintesi degli avvenimenti più significativi e dei problemi più importanti, da un punto di vista particolare.

Supplemento a L'Osservatore Romano del 31 dicembre 2006

Il *1° gennaio*, *Giornata mondiale della pace* e festa della Madre di Dio, Benedetto XVI ritorna sull'argomento nell'omelia della Concelebrazione Eucaristica e afferma che è più che mai *necessario operare insieme per la pace*; che la Comunità internazionale deve congiungere i propri sforzi perché, *in nome di Dio*, si costruisca un mondo in cui *gli essenziali diritti dell'uomo siano da tutti rispettati*; che gli Organismi internazionali non perdano di vista il *fondamento naturale dei diritti dell'uomo*.

Testo ne L'Osservatore Romano del 2-3 gennaio 2007

L'*Associazione teologica italiana* ha recentemente ricordato il *40° anniversario della sua fondazione* (1967). L'Ati ha celebrato 19 Congressi e conta circa 400 membri.

Avvenire del 3 gennaio 2007

L'*agenda del Papa per il 2007* è già fitta di impegni. Il 4 gennaio, prima uscita dal Vaticano, per la visita alla *Mensa della Caritas diocesana di Roma* a Colle Oppio, dove ha detto che “dalla grotta di Betlemme, da ogni presepe, si diffonde un annuncio che vale per tutti: *Gesù ci ama e ci insegna ad amare*, ci provoca ad amare”.

In aprile Benedetto XVI sarà a *Vigevano e Pavia*, in giugno ad *Assisi* e in settembre a *Loreto* (raduno dei giovani italiani). Probabile in autunno la partecipazione a *Ravenna* al nuovo incontro della commissione teologica mista cattolico-ortodossa.

Quanto all'estero, è certa la *visita in Brasile* dal 9 al 13 maggio per la *V Conferenza generale dell'Episcopato latino-americano dei Caraibi* (Celam). In certe le visite in Austria e nella Repubblica Ceca.

Quanto ai *documenti*, è attesa la pubblicazione dell'*Esortazione post-sinodale* sul tema "L'eucaristia: fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa"; del *Motu proprio* sulla nuova disciplina per la celebrazione della messa in latino; del *primo dei due libri su Gesù*, iniziati dal Papa quando era solo cardinale.

Avvenire del 3 gennaio 2007

Di particolare importanza e rilievo il *discorso di Benedetto XVI al Corpo Diplomatico* accreditato presso la Santa Sede, durante l'udienza per la presentazione degli auguri per il nuovo anno. Lo sguardo del Papa e della Chiesa si è soffermato sulle situazioni e sulle *sfide del mondo contemporaneo che devono essere affrontate insieme*, affinché "ciascuno al suo posto e con i suoi propri talenti, sappiamo lavorare alla costruzione di un *umanesimo integrale che solo può assicurare un mondo pacifico, giusto e solidale*". Così il Papa ha parlato dello *scandalo della fame* che è inaccettabile, con milioni di persone prive di acqua, di cibo, di casa: è necessario eliminare le cause strutturali delle disfunzioni dell'economia mondiale e correggere i modelli di crescita; delle *questioni della sicurezza*, da trattare in un approccio globale e lungimirante; delle *migrazioni* e dei *loro problemi* che vanno affrontati con umanità, giustizia e compassione; degli *attentati alla vita*, dal concepimento fino alla morte naturale e delle *minacce contro la famiglia*, fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna e dei *tentativi di relativizzarla* conferendole lo stesso statuto di forme di unione radicalmente diverse; delle *forme di aggressione alla vita* commesse sotto l'apparenza della *ricerca scientifica*. Tuttavia, tra tante ombre, vi sono anche *elementi positivi*, come la presa di coscienza crescente dell'importanza del *dialogo tra le culture e tra le religioni*; le *iniziative per lo sviluppo*, cui anche la Santa Sede ha portato il suo sostegno.

Motivi di *preoccupazione* e di *speranza*, se si considera la situazione politica nei diversi continenti; la *pace è spesso fragile* e derisa; la *democrazia è chiamata a considerare le aspirazioni dell'insieme dei cittadini*, a promuovere lo sviluppo nel *rispetto di tutte le componenti della società*, secondo i principi della solidarietà, della sussidiarietà e della giustizia; rischio che l'esercizio della democrazia si trasformi

nella *dittatura del relativismo*, proponendo *modelli antropologici incompatibili con la natura e la dignità dell'uomo*.

Interessanti commenti al discorso: *Andrea Riccardi-La pace è il vero realismo* e *Umberto Santarelli-Un'analisi condotta con lucida ragionevolezza*.

Testi ne L'Osservatore romano dell'8-9, 14 e 17 gennaio 2007

Gaetano Vallini ha recensito l'*opera della Utet* dedicata allo sterminio degli ebrei in Europa, definendola un *monumento alla verità storica, provata ed inconfutabile*. L'opera è in cinque volumi: i primi due (già pubblicati in precedenza) dal titolo "*La crisi dell'Europa: le origini e il contesto*" e "*La distruzione degli ebrei*" si soffermano sul quadro in cui maturò ed avvenne, e sull'ampiezza della persecuzione e del massacro perpetrato su ebrei, zingari, slavi, omosessuali e oppositori politici da parte del nazismo; gli ultimi tre, pubblicati recentemente, ("*Riflessioni, luoghi e politiche della memoria*", "*Eredità, rappresentazioni, identità*", "*Documenti*") propongono sotto una luce nuova e con una prospettiva più vasta, l'insieme delle problematiche derivanti dallo studio della Shoah. Il terzo e il quarto volume riflettono sul dopo, il quinto contiene una documentazione di primario interesse storiografico. Tutti e cinque formano "*La storia della Shoah*". Ed è certamente benvenuta, visti i continui tentativi di cancellare "uno dei crimini più efferati della storia dell'umanità".

L'Osservatore Romano del 10 gennaio 2007

Assemblea generale del *Consiglio episcopale latino-americano (Celam)* ad *Aparecida* (Brasile, 13-31 maggio 2007) sul tema "*Discepoli e missionari di Cristo perché i nostri popoli in Lui abbiano la vita*". 2500 le pagine di documenti preparatori, 270 i partecipanti, in rappresentanza delle Conferenze episcopali del continente latino-americano.

Avvenire del 13 gennaio 2007

La Congregazione per la Dottrina della Fede ha pubblicato i "*Documenta-Inde a Concilio Vaticano secundo espleto edita (1966-2005)*", Libreria Editrice Vaticana, pp. 666, euro 40,00. Il *Prooemium* al volume, a cura del Cardinale Joseph Levada, prefetto della Congregazione stessa e la *Praenotanda* dell'Arcivescovo Angelo Amato, Segretario, sono pubblicati ne

L'Osservatore Romano del 13 gennaio 2007

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (18-25 gennaio 2007). Come di consueto si è svolta nel periodo prefissato, sul tema "*Fa sentire i sordi e fa parlare i muti*" (Mc 7,31-37). Il Santo Padre, all'udienza generale del mercoledì (17 gennaio), ha esortato i fedeli "a trascorrere questi giorni in un cli-

ma di orante ascolto dello Spirito, perché si compiano significativi passi sulla via della comunione piena e perfetta fra tutti i discepoli di Cristo". "Il cammino dell'unità resta certamente lungo e non facile; occorre tuttavia non scoraggiarsi e continuare a percorrerlo". Per l'occasione, *L'Osservatore Romano* ha dedicato ogni giorno ampio spazio all'argomento, riportando *le date importanti nella storia dell'Ottavario* (i cui albori risalgono al 1740 circa, in Scozia); *le letture bibliche* per gli otto giorni; i *temi di riflessione* dal 1968 al 2007.

L'Osservatore Romano del 17, 18 gennaio e seguenti

In Tanzania si è tenuto il *primo congresso panafricano sull'evangelizzazione "Ecclesia in Africa, retrospettiva e prospettiva"*, promosso dal Symposium of episcopal conferences of Africa and Madagascar, "Secam". Nel suo *messaggio*, Benedetto XVI ha raccomandato di vigilare sulla formazione umana e spirituale dei futuri preti e religiosi. Molti i problemi: dal tribalismo, all'avanzata dell'islam, all'impegno

per la giustizia e la pace. Molto interessanti i dati riportati sui "numeri della fede" (vescovi, sacerdoti, religiosi, catechisti, ecc.) e sulle religioni in Africa.

Avvenire del 17 e 19 gennaio 2007

Incontro in Vaticano sulla Cina. Nei giorni 19 e 20 gennaio si è tenuto un vertice sui rapporti con Pechino. Sembra certo che si costituirà una Commissione permanente per affrontare il dossier Cina. Il 25 gennaio, poi, Benedetto XVI riceverà il primo ministro vietnamita, che ha chiesto di essere ricevuto in Vaticano.

Avvenire del 19 gennaio 2007

La questione dell'Islam-Dossier: è una lunga nota che vuol spiegare gli elementi fondamentali della religione islamica. Si segnala per coloro che volessero conoscere in modo più profondo i musulmani. A firma di Stella Cogito ne

Il Cenacolo, gennaio 2007, pp. 34-43

G.S.

APPUNTAMENTI PARROCCHIALI

Febbraio 2007

- Gio 1 **Primo giovedì del mese:** alla Messa delle ore 10.30 farà seguito l'Adorazione eucaristica.
- Ve 2 **Festa della Presentazione del Signore al tempio:** la Messa delle ore 10.30 è preceduta dalla benedizione delle candele e dalla processione.
- Sa 3 Memoria liturgica di **San Biagio:** al termine delle Messe, benedizione della gola.
- Do 4 **Giornata nazionale per la vita,** promossa dalla Conferenza episcopale italiana.
- Lu 5 Alle ore 21.00 si riunisce il **Consiglio Pastorale.**
- Do 18 Terza Domenica del mese: alle ore 16.45 catechesi indirizzata agli **adulti;** alle ore 17.30 celebrazione dei **Vespri.**
- Do 25 **Prima Domenica di Quaresima:** al termine delle Messe Rito dell'**Imposizione delle ceneri.**
Alle 16.30 in Basilica: terzo **Concerto** della rassegna 'Giovani e musica'.
- Gio 3/3 **Primo giovedì del mese:** alla Messa delle ore 10.30 farà seguito l'Adorazione eucaristica.

N.B. Nei venerdì di Quaresima non si celebra la Messa; vengono proposte le seguenti celebrazioni:
ore 8.15 Lodi mattutine
ore 10.30 Via Crucis
ore 18.30 Vespri penitenziali
I venerdì di Quaresima sono giorni di astinenza dalle carni. Il 1° venerdì di Quaresima e il venerdì santo sono giorni di magro e di digiuno.

La gentile Signora Arch. Anna Maria Navone ha stilato, dietro mia richiesta, le due brevi, essenziali note che riguardano l'intervento conservativo dell'**edicola votiva** di Via Durini presso la chiesa di Santa Maria della Sanità (intervento sovvenzionato interamente da uno sponsor che, chiedendo l'anonimato, intende esprimere la sua fede e la sua appartenenza alla Chiesa anche in questo modo) e l'inizio dei lavori di messa in sicurezza e di restauro della chiesa sussidiaria di **San Pietro Celestino**.

Quest'ultimo intervento sarà certamente impegnativo sul piano economico, prevediamo comunque, che alle spese concorreranno i finanziamenti da parte degli enti civili e di imprese di pubblicità, non escluse alcune donazioni da parte della Comunità copto-egiziana, con cui la Parrocchia provvederà a stilare un contratto di comodato nel giro di pochi mesi.

Ovviamente non disdegniamo altre elargizioni da parte dei nostri parrocchiani.

Il Parroco

Intervento conservativo all'edicola votiva

in Via Durini presso la Chiesa di Santa Maria della Sanità

La chiesa di Santa Maria della Sanità, annessa al convento dei padri della Croce Tane', fu edificata sull'area un tempo occupata dall'antica chiesetta di sant'Eufemia (XIV sec.).

Su progetto di Giovan Battista Quadrio, nel 1694, venne posata la prima pietra; a partire dal 1708, l'opera proseguì su progetto di Carlo Federico Pietrasanta, allievo del Quadrio.

I lavori del convento, ricavato in un primo tempo da un palazzo ristrutturato, ebbero inizio nel 1730-31, nel 1738 era già abitato dai padri che attendevano anche ai lavori della chiesa.

Nel 1805, a seguito della soppressione napoleonica (1799), la chiesa divenne parrocchia e il convento cambiò ripetutamente proprietario e subì trasformazioni fino alla riedificazione dell'edificio attuale (civico n. 18 di Via Durini).

Sul lato destro della facciata, in angolo con l'edificio adiacente, in un'area delimitata da paracarri di pietra, si nota un'edicola in muratura contenente un'immagine devozionale.

Si tratta forse della "trasformazione" di una più antica edicola, segno di devozione popolare; ciò sarebbe confermato dalla presenza, nel tabernacolo, di due immagini sovrapposte racchiuse da una grata. Un dipinto su tavola raffigurante una Deposizione dalla Croce risulta esposto sopra un affresco con la stessa iconografia e separato da questo da una carta velina. Inoltre l'affresco sembra essere uno stacco a massello, riquadrato da un'intelaiatura di legno, e riposato in opera. Come se si trattasse dello spostamento dell'affresco da una sede originale.

Purtroppo le notizie storiche rinvenute sono scarse e, talvolta, non documentate.

Le uniche notizie utili per una datazione dell'edicola

riguardano la facciata e la recinzione dell'area.

"Nel maggio del 1712 i lavori per la facciata della chiesa non erano ancora stati iniziati, visto che proprio allora si ottenne *un sito in strada dalla città per la facciata della chiesa*".

"Nel 1834, 25 aprile, venne posta dalla fabbriceria di Santo Stefano (Parrocchia dalla quale dipendeva allora la chiesa-n.d.r.), dietro licenza del Municipio di Milano, precariamente una catena all'angolo triangolare tra la chiesa e la casa del consigliere Predabissi Francesco, con punte acuminate all'indietro.

Altre notizie, delle quali non è stato possibile reperire la fonte, diffuse in occasione della giornata del Fai di primavera (22 marzo 1997), riportano: "L'edicola esterna (sulla destra), raffigurante una 'deposizione', è più volte citata in antichi studi e documenti per cui si può ragionevolmente affermare che essa facesse parte dell'antico convento dei Crociferi"...

Rimossa la tavola, ora ricoverata presso la Basilica di San Babila, la ditta Astarte ha provveduto al restauro sia dell'affresco che dell'edicola.

Prossimamente inizieranno i lavori per la sistemazione dell'area antistante l'edicola; attualmente la superficie del pavimento è in lastre di Serizzo interrotto da griglie e chiusini, messi in opera in modo piuttosto casuale. La soluzione progettata prevede la realizzazione di un pavimento in ciottoli e si propone di valorizzare la presenza dell'edicola e di mimetizzare il più possibile gli elementi estranei.

Francesco Nardi: *Cenni cronologici della Chiesa di S. Maria della Sanità per cura del Sac.*

M.A. Zilocchi in AA.VV. *Le Chiese*. Anno 1893 1985, p. 214-215

Chiesa di San Pietro Celestino

“Scarse sono le notizie della fondazione del monastero di San Pietro Celestino e della chiesa, costruita quest’ultima, su un edificio preesistente. (...)”

Le ipotesi degli studiosi fanno oscillare la data della fondazione tra il 1274 e il 1319”.

“(...) È certo, tuttavia, che la chiesa antica risale alla prima metà del Trecento: di questa costruzione ad aula unica, (...) rimane ancora il campanile decorato con archetti e costruito probabilmente in un’epoca di poco successiva al 1317 (...). Sussiste anche una cappella affrescata, oggi costituente la base della torre campanaria, di cui mancano notizie documentarie e di cui s’ignora l’esatta funzione nel contesto della chiesa primitiva. È probabile che formasse la testata della navata dell’antico edificio, come sembra testimoniare la decorazione pittorica ancora conservata che si estende su tre pareti, sulla volta a crociera sovrastante e sul sottarco che comunica con la chiesa (Matalon)”.

Queste poche notizie tratte dal libro “Le chiese di Milano” a cura di M.T. Fiorio bastano a sottolineare l’importanza di un intervento di conservazione diventato ormai urgente.

Il restauro della chiesa, da alcuni anni affidata ai fedeli egiziani di religione copta, si rende necessario sia per porre rimedio alle infiltrazioni d’acque piovane dal manto di copertura, sia per ridurre l’umidità di risalita in corrispondenza delle murature perimetrali. Con l’occasione del ponteggio predisposto per l’intervento al tetto, si provvederà anche al restauro del paramento di mattoni facciavista del fianco destro.

Concluso questo primo lotto di lavori più urgenti, un secondo lotto, in corso di progettazione, affronterà il restauro degli interni dove, sia le murature sia gli arredi hanno subito gravi danni per la costante presenza d’umidità; nel secondo lotto è previsto anche il riordino degli spazi interni, dove gli arredi della liturgia dei copti egiziani si sono sovrapposti agli arredi della liturgia cattolica, alterando sostanzialmente la fisionomia della chiesa.

Il primo lotto progettato e del quale si prevede l’inizio dei lavori in primavera comprende:

- * il rifacimento del manto di copertura (circa 1100 mq), il consolidamento delle strutture lignee e delle murature d’appoggio della struttura del tetto;
- * il trattamento con prodotto antitarlo e antifungo di tutto il legname;
- * la verifica della funzionalità del sistema di raccolta e dello smaltimento delle acque piovane;
- * la sostituzione delle lastre di cemento-amianto (eternit) sottotegola con una membrana impermeabilizzante e traspirante;
- * la realizzazione d’opere provvisorie per impedire l’accesso dei piccioni al sottotetto;
- * il restauro conservativo del paramento di mattoni del fianco destro;
- * la creazione di un’intercapedine drenante aerata lungo il fianco sinistro e la facciata.

L’impegno economico per il restauro si profila molto oneroso: già per il primo lotto, irrinunciabile per impedire danni irreversibili alla chiesa, è previsto un costo totale di € 365.000,00.

«SPIGOLANDO» ... IN PARROCCHIA

* Domenica 28 gennaio, in Basilica, è stato eseguito il concerto musicale nel quadro della seconda edizione della Rassegna ‘Giovani e musica’. In programma: W.A. Mozart *Quartetto Kv 421 in re minore* e F. Schubert *Quartetto D 94 in re maggiore*. Violino: Barbara Pinna; Violino: Elisa Schack; Viola: Giacomo Visintin; Violoncello: Marco Dell’Acqua.

* Nella stessa Domenica 28 abbiamo anche celebrato l’anniversario di Matrimonio di Carla e Giampaolo Massa Saluzzo. Durante la Messa delle ore 11.00, poi, sono stati presentati alla Comunità parrocchiale i fidanzati che contrarranno Matrimonio nel 2007.

* I fedeli che si sono soffermati a pregare davanti al presepio allestito in Basilica hanno anche devoluto le

loro offerte a favore dei bambini del Darfur per un totale di 2.000,00 euro.

* La Provvidenza si serve anche di maldestre interviste televisive, con la conseguenza di antipatiche polemiche, per portare a buon fine le richieste di carità; un parrocchiano (che ha chiesto di rimanere anonimo) ha provveduto alla copertura dell’importante debito contratto dalle Monache Benedettine nel Monastero dell’Abbazia di Viboldone.

* Nel contesto delle iniziative proposte dal Ministero della Pubblica Istruzione, con il patrocinio dell’Assessorato alla Cultura e ai Musei del Comune di Milano, in collaborazione con il Centro Nazionale Studi Manzoni e con il Vicariato Diocesano per la Cultura, la Basilica di San Babila propone il terzo ciclo

di letture manzoniane *'Pensare con Manzoni'*. Il primo incontro si terrà in Basilica martedì 27 febbraio, alle ore 20.45. Ingresso libero e gratuito.

La lettura dei testi è affidata a Giancarlo Zanetti, mentre il commento è a cura di Edoardo Biffi. All'organo: Massimiliano Bianchi.

Famiglia, ascolta la Parola di Dio

Nel percorso pastorale 2006/2007 l'Arcivescovo richiama l'attenzione su *'Il dono prezioso della Bibbia'* chiedendo che tutte le parrocchie "promuovano con rinnovato slancio missionario l'accostamento alla Bibbia".

Ci è sembrato opportuno, quindi, che per quest'anno la catechesi indirizzata agli adulti (nella terza Domenica del mese) si sforzi di avviare alla conoscenza di questo *'dono prezioso'*.

Lo facciamo ricorrendo alla costituzione dogmatica *Dei Verbum* del Concilio Vaticano II.

Essa fa propria la parola di San Giovanni (1Gv 1.2-3): "Annunciamo a voi la vita eterna, che era presso il Padre e si manifestò a noi: vi annunciamo ciò che abbiamo veduto e udito, affinché anche voi abbiate comunione con noi e la nostra comunione sia col Padre e col Figlio suo Gesù Cristo".

Intende, dunque, proporre la genuina dottrina sulla divina rivelazione e la sua trasmissione.

La *Dei Verbum* (Dv) descrive che cosa sia la rivelazione (Dv 2): "Piacque a Dio nella sua bontà e sapienza rivelare Se stesso e manifestare il mistero della sua volontà, mediante il quale gli uomini per mezzo di Cristo, Verbo fatto carne, nello Spirito Santo hanno accesso al Padre e sono resi partecipi della divina natura". Tramite "questa rivelazione Dio nel suo grande amore parla agli uomini come ad amici" ... e la medesima "rivelazione avviene con eventi e parole intimamente connessi".

"La profonda verità, poi, sia di Dio sia della salvezza degli uomini, per mezzo di questa rivelazione risplende a noi in Cristo il quale è insieme il mediatore e la pienezza di tutta intera la rivelazione".

Questa rivelazione evangelica conosce una preparazione nella storia della salvezza; infatti: "Dio offre agli uomini nelle cose create una perenne testimonianza di sé" ... "fin dal principio manifestò se stesso ai progenitori. Dopo la caduta... li risollevò nella speranza della salvezza". "A suo tempo chiamò Abramo, per fare di lui un gran popolo che dopo i Patriarchi ammaestrò per mezzo di Mosè e dei Profeti, affinché lo riconoscessero come il solo Dio vivo e vero ... e stessero in attesa del Salvatore promesso, preparando in tal modo lungo i secoli la via dell'Evangeli" (Dv3).

Cristo, dunque, completa la rivelazione: "Alla fine, nei giorni nostri, Dio ha parlato a noi per mezzo del Figlio" (Ebr. 1,1-2), "Gesù Cristo, Verbo fatto carne,

mandato come uomo agli uomini, parla le parole di Dio e porta a compimento l'opera di salvezza affidatagli dal Padre".

Potremmo concludere: Dio è con noi per liberarci dalle tenebre del peccato e della morte e risuscitarci per la vita eterna. Ovviamente la rivelazione, Dio che si manifesta e si comunica agli uomini, richiede da parte dell'uomo l'accoglienza di fede.

Famiglia, ascolta la Parola di Dio

Segnaliamo che in Basilica ogni domenica rimane a disposizione la *scheda* qui di seguito riportata: si tratta di un semplice e concreto mezzo per avviare all'approccio con la Bibbia, un mezzo che invita a cercare nella Bibbia di famiglia le letture proposte nella Liturgia della Parola domenicale.

Famiglia, ascolta la Parola di Dio

È l'invito dell'Arcivescovo a conoscere la Bibbia: egli concentra la sua attenzione sulla famiglia, la cui missione è di porsi a servizio del Vangelo.

Vuoi accogliere questo invito? Vuoi avvicinare il mondo della Bibbia in modo pratico e concreto?

Partecipa alla liturgia della Messa festiva ascoltando le letture che vengono proclamate.

Le letture della Domenica sono:

1. (citazione del libro da cui è tratta la prima lettura) (citazione del salmo responsoriale)
2. (citazione del libro da cui è tratta la seconda lettura)
3. (citazione del Vangelo da cui è tratta la lettura evangelica)

Al ritorno in famiglia, magari insieme con i tuoi, ricerca i passi nella Bibbia che hai in casa: inizierai a familiarizzare con il *"Libro dei libri"*, con quella composizione di Antico e Nuovo Testamento, che riassume la storia della salvezza. Sarà un ottimo spunto per cominciare la lettura di questi libri, magari iniziandola a partire dall'introduzione di cui ognuno di essi è corredato.

Se sarai puntuale alla Messa – unico atto di culto costituito dalla liturgia della Parola e dalla Liturgia eucaristica – potrai metterti alla scuola del Signore: la liturgia della Parola, infatti, è un modo 'privilegiato' dell'ascolto della Parola di Dio; durante la liturgia, infatti, quando vengono proclamate le letture, è il Signore stesso che parla..., oltretutto, in un contesto di raccoglimento e di preghiera, con il commento autorevole (l'omelia) della Parola proclamata.

*** ASTERISCHI ***

Convegno Ecclesiale di Verona – Ottobre 2006

DISCORSO DI BENEDETTO XVI

«Fate incontrare amore e ragione»

(SEGUE)

La persona umana: Ragione intelligenza, amore

La persona umana non è, d'altra parte, soltanto ragione e intelligenza, che pur ne sono elementi costitutivi. Porta dentro di sé, iscritto nel più profondo del suo essere, il bisogno di amore, di essere amata e di amare a sua volta. Perciò si interroga e spesso si smarrisce di fronte alle durezze della vita, al male che esiste nel mondo e che appare tanto forte e, al contempo, radicalmente privo di senso. In particolare nella nostra epoca, nonostante tutti i progressi compiuti, il male non è affatto vinto; anzi, il suo potere sembra rafforzarsi e vengono presto smascherati tutti i tentativi di nascondere, come dimostrano sia l'esperienza quotidiana sia le grandi vicende storiche. Ritorna dunque, insistente, la domanda se nella nostra vita ci possa essere uno spazio sicuro per l'amore autentico e, in ultima analisi, se il mondo sia davvero l'opera della sapienza di Dio. Qui, molto più di ogni ragionamento umano, ci soccorre la novità sconvolgente della rivelazione biblica: il Creatore del cielo e della terra, l'unico Dio che è la sorgente di ogni essere, questo unico "Logos" creatore, questa ragione creatrice, sa amare personalmente l'uomo, anzi lo ama appassionatamente e vuole essere a sua volta amato. Questa ragione creatrice, che è nello stesso tempo amore, dà vita perciò a una storia d'amore con Israele, il suo popolo, e in questa vicenda, di fronte ai tradimenti del popolo, il suo amore si mostra ricco di inesauribile fedeltà e misericordia, è l'amore che perdona al di là di ogni limite. In Gesù Cristo un tale atteggiamento raggiunge la sua forma estrema, inaudita e drammatica: in Lui infatti Dio si fa uno di noi, nostro fratello in umanità, e addirittura sacrifica la sua vita per noi. Nella morte in croce – apparentemente il più grande male della storia –, si compie dunque "quel volgersi di Dio contro se stesso nel quale Egli si dona per rialzare l'uomo e salvarlo - amore, questo, nella sua forma più radicale", nel quale si manifesta cosa significhi che "Dio è amore" (1 Gv 4, 8) e si comprende anche come debba definirsi l'amore autentico (cfr. Enc. *Deus caritas est*, nn. 9-10 e 12).

Proprio perché ci ama veramente, Dio rispetta e salva la nostra libertà. Al potere del male e del peccato non oppone un potere più grande, ma – come ci ha detto il nostro amato Papa Giovanni Paolo II nell'Enciclica *Dives in misericordia* e, da ultimo, nel libro *Memoria e identità*, il suo vero testamento spirituale – preferisce porre il limite della sua pazienza e della sua misericordia, quel limite che è, in concreto, la sofferenza del Figlio di Dio. Così anche la nostra sofferenza è trasformata dal di dentro, è introdotta nella dimensione dell'amore e racchiude una promessa di salvezza.

za. Cari fratelli e sorelle, tutto questo Giovanni Paolo II non lo ha soltanto pensato, e nemmeno soltanto creduto con una fede astratta: lo ha compreso e vissuto con una fede maturata nella sofferenza. Su questa strada, come Chiesa, siamo chiamati a seguirlo, nel modo e nella misura che Dio dispone per ciascuno di noi. La croce ci fa giustamente paura, come ha provocato paura e angoscia in Gesù Cristo (cfr. Mc 14, 33-36); essa però non è negazione della vita, di cui per essere felici occorra sbarazzarsi. È invece il "sì" estremo di Dio all'uomo, l'espressione suprema del suo amore e la scaturigine della vita piena e perfetta: contiene dunque l'invito più convincente a seguire Cristo sulla via del dono di sé. Qui mi è caro rivolgere un pensiero di speciale affetto alle membra sofferenti del corpo del Signore: esse, in Italia come ovunque nel mondo, completano quello che manca ai patimenti di Cristo nella propria carne (cfr. Col 1, 24) e contribuiscono così nella maniera più efficace alla comune salvezza. Esse sono i testimoni più convincenti di quella gioia che viene da Dio e che dona la forza di accettare la croce nell'amore e nella perseveranza. Sappiamo bene che questa scelta della fede e della sequela di Cristo non è mai facile, è sempre, invece, contrastata e controversa. La Chiesa rimane quindi "segno di contraddizione", sulle orme del suo Maestro (cfr. Lc 2, 34), anche nel nostro tempo. Ma non per questo ci perdiamo d'animo. Al contrario, dobbiamo essere sempre pronti a dare risposta (apo-logia) a chiunque ci domandi ragione (logos) della nostra speranza, come ci invita a fare la prima Lettera di San Pietro (3, 15), che avete scelto assai opportunamente quale guida biblica per il cammino di questo Convegno. Dobbiamo rispondere "con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza" (3, 15-16), con quella forza mite che viene dall'unione con Cristo. Dobbiamo farlo a tutto campo, sul piano del pensiero e dell'azione, dei comportamenti personali e della testimonianza pubblica. La forte unità che si è realizzata nella Chiesa dei primi secoli tra una fede amica dell'intelligenza e una prassi di vita caratterizzata dall'amore reciproco e dall'attenzione premurosa ai poveri e ai sofferenti ha reso possibile la prima grande espansione missionaria del cristianesimo nel mondo ellenistico-romano. Così è avvenuto anche in seguito, in diversi contesti culturali e situazioni storiche. Questa rimane la strada maestra per l'evangelizzazione: il Signore ci guidi a vivere questa unità tra verità e amore nelle condizioni proprie del nostro tempo, per l'evangelizzazione dell'Italia e del mondo di oggi. Vengo così ad un punto importante e fondamentale, cioè l'educazione.

(continua)